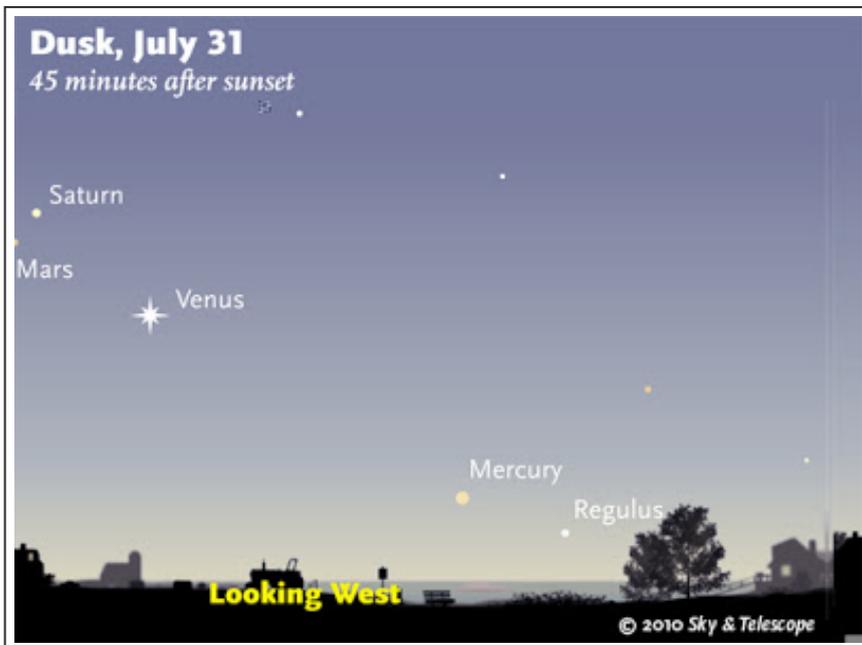


# ULTIMASTELLA - A.V.A.

BLOG DI ULTIMASTELLA ASSOCIAZIONE VALBOSSA ASTROFILI

DOMENICA 25 LUGLIO 2010

## 31 luglio: grande congiunzione



Possiamo prepararci ad ammirare una grande congiunzione planetaria.

Saturno e Marte, ora un po' più distanziati, saranno a 2 gradi di distanza.

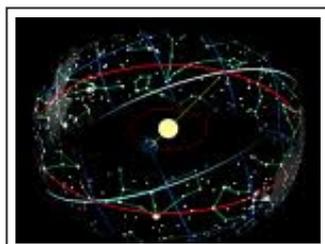
Semplicemente guardare a ovest un'ora dopo il tramonto: Venere è la stella brillantissima a destra, Marte e Saturno a sinistra. Marte un po' più in basso e rosseggiante.

Indispensabile cielo sereno e orizzonte sgombro..buona visione !

PUBBLICATO DA SILVIA A 22:14 NESSUN COMMENTO:  

VENERDÌ 23 LUGLIO 2010

## L'eclittica: capiamoci qualcosa..



LETTORI FISSI

Unisciti a questo sito con Google Friend Connect 

Membri (4)



Sei già un membro? [Accedi](#) 

COLLABORATORI

Silvia

NcEsco 

LINK "STELLARI"

Pictures of my universe 

ISCRIVITI AL BLOG DI ULTIMASTELLA

 Post 

 Tutti i commenti  

Le orbite dei pianeti attorno al sole descrivono un piano denominato eclittica.

In effetti le orbite sono approssimativamente allineate. Se immaginiamo di proiettare questo piano sulla volta stellata troviamo una linea che è precisamente l'eclittica.

L'eclittica è inclinata circa 23 gradi sull'orizzonte: infatti è l'asse della terra ad avere tale inclinazione rispetto all'eclittica.

Dal punto di vista semplicemente osservativo l'eclittica è una zona di cielo: una fascia lungo la quale sono distribuite le famose costellazioni dello zodiaco. Siccome come abbiamo detto le traiettorie dei pianeti sono allineate sull'eclittica, la fascia dello zodiaco è la regione di cielo dove è possibile osservare i pianeti. Ecco cosa vogliono dire i famosi responsi dell'oroscopo: "Venere in bilancia" o "Giove nel Toro". Si dice così se il pianeta Venere è visibile nella costellazione della bilancia o Giove appare nella regione del Toro.

L'eclittica è quindi la strada di percorrenza dei pianeti lungo la volta stellata. Ognuno va per conto proprio, ma accade che si raggiungano, si superino o si scontrino (congiunzioni).

In questi ultimi giorni di luglio Marte, Saturno e Venere vanno via via avvicinandosi, preparandosi per una grande congiunzione il 31 del mese.

PUBBLICATO DA SILVIA A 22:54 NESSUN COMMENTO:  

---

MERCOLEDÌ 31 MARZO 2010

## evento del mese: **VENERE E MERCURIO**



Appaiati nelle prime ore della sera, i due pianeti interni del sistema solare, sono eccezionalmente visibili entrambi. E' necessario guardare a ovest intorno alle 20.30 e godere di un punto di osservazione sgombro di ostacoli architettonici o paesaggistici, perché sono bassi sull'orizzonte.

Il difficile Mercurio è segnalato dal vicino Venere. In caso di cattivo seeing un binocolo aiuta. Se l'aria è pulita, potrete apprezzare le differenze cromatiche: Venere bianca, Mercurio giallo-arancio. Con un telescopio sono visibili le fasi: Venere pieno, Mercurio solo un quarto.

buona visione fino a circa il 10 aprile!

PUBBLICATO DA SILVIA A 20:44 NESSUN COMMENTO:  

---

LUNEDÌ 29 MARZO 2010

## 30 marzo: luna piena



Il 30 marzo: luna piena

La Pasqua si svolgerà la prossima domenica, 4 aprile: prima domenica, dopo la prima luna piena, dopo l'equinozio di primavera. Così ogni anno..

PUBBLICATO DA SILVIA A 21:20 NESSUN COMMENTO:  

---

LUNEDÌ 15 MARZO 2010

## Ripristiniamo l'antica festività del novilunio..



Oggi, 15 marzo è luna nuova. E' difficile presentare un'immagine della luna nuova, perchè la luna è tale quando non si vede: alcuni la chiamano luna nera. Infatti, questo accade, quando la luna - per la sua posizione - vista da terra non risulta illuminata dal sole. La luna nuova è un momento di festa per gli astronomi. La luce lunare è un disturbo non indifferente per osservare gli astri. Ma anticamente per gli Israeliti era un reale giorno di festa. Sarebbe come se noi avessimo un giorno di ferie in più ogni mese. E cosa faceva re Saul durante la luna nuova? Ovvio! Banchettava:

Dal primo libro di Samuele, cap. 20

[24] Davide dunque si nascose nel campo. Arrivò la luna nuova e il re sedette a tavola per mangiare.

[25] Il re sedette come al solito sul sedile contro il muro; Giònata stette di fronte, Abner si sedette al fianco del re e il posto di Davide rimase vuoto.

[26] Ma Saul non disse nulla quel giorno, perché pensava: "Gli sarà successo un inconveniente: non sarà mondo. Certo, non è mondo".

[27] Ed ecco l'indomani, il secondo giorno della luna nuova, il posto di Davide era ancora vuoto. Saul disse allora a Giònata suo figlio: "Perché il figlio di Iesse non è venuto a tavola né ieri né oggi?".

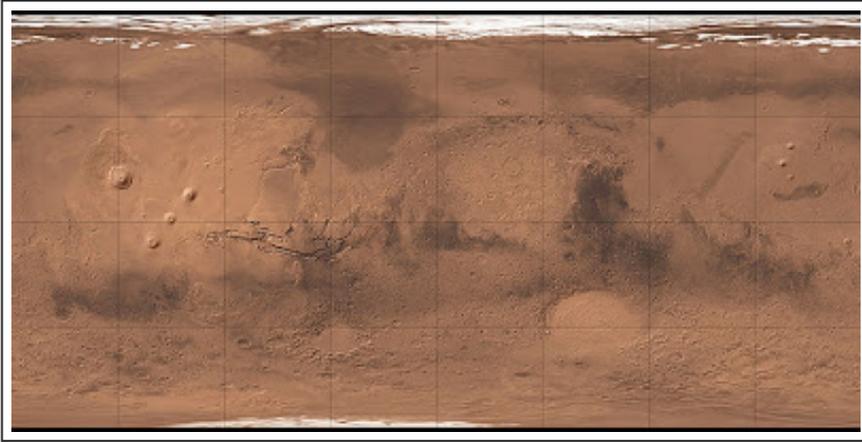
E voi sareste favorevoli a ripristinare l'antica festività della Luna Nuova?

PUBBLICATO DA SILVIA A 20:57 NESSUN COMMENTO:  

---

DOMENICA 24 GENNAIO 2010

## 29 gennaio: opposizione di Marte



Siamo prossimi all'opposizione di Marte del 2010. E' il momento migliore per l'osservazione del pianeta (nella costellazione del cancro), anche se quest'anno e quelli successivi il disco apparirà piuttosto piccolo rispetto ad annate più favorevoli.

Nei prossimi giorni sarà facilmente visibile il polo nord ghiacciato (a seconda dell'ottica del vostro telescopio, apparirà in alto o in basso nell'oculare) e macchie scure (i cosiddetti mari). Con buona visibilità e un po' di fortuna (e una bella apertura) si potranno scorgere nuvole, tempeste di sabbia e forse il cratere del famoso monte Olimpo: un gigantesco vulcano alto circa 25.000 metri e con un diametro inscrivibile nei confini della Francia.

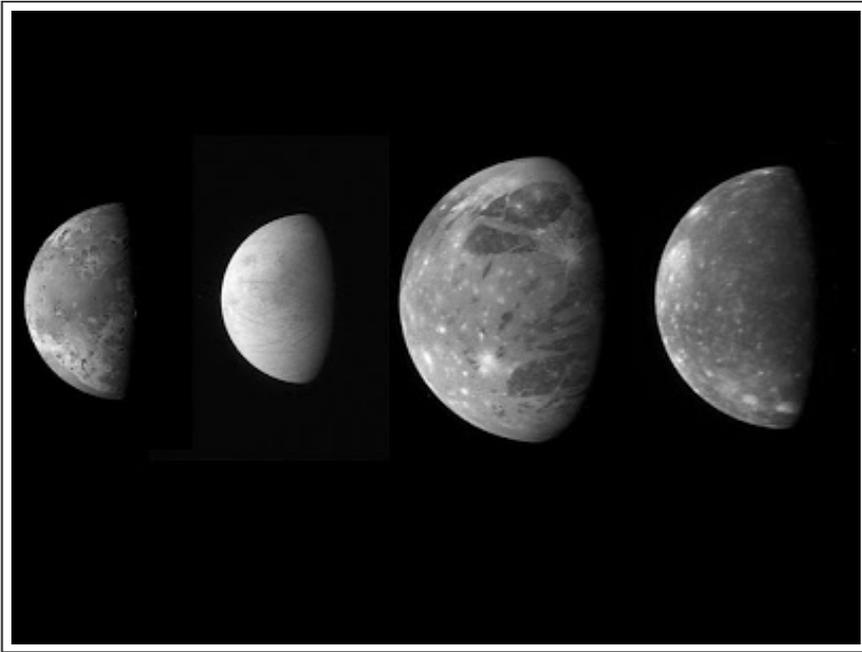
Usate una mappa come quella in foto, per scoprire cosa state osservando..

PUBBLICATO DA SILVIA A 16:17 NESSUN COMMENTO:  

---

DOMENICA 10 GENNAIO 2010

## 10 gennaio 1610 Galileo scopre i satelliti di Giove



Il 7 gennaio del 1610 Galileo puntava il suo telescopio su Giove e lo vedeva contornato da 3 stelline curiosamente allineate sullo stesso asse. La notte successiva le stelline avevano sorprendentemente cambiato posizione rispetto a Giove. Galileo capì presto di trovarsi di fronte a una scoperta sensazionale: i puntini luminosi si erano spostati troppo velocemente e non nella giusta direzione per essere lontane stelle sullo sfondo.

Con ansia attese ancora la notte successiva e sarà stato un po' irritato per il cattivo tempo, che gli impedì di osservare. Ma il 10 gennaio, ripetuta l'osservazione, ebbe la conferma, che quelle stelline altro non erano che lune di Giove, i cui movimenti avevano come fulcro il pianeta stesso e non la Terra (come pretendeva l'antica teoria geocentrica).

Oggi, che sono state contate oltre 60 lune di Giove e circa 140 lune nel sistema solare, la notizia non fa sensazione, ma i 4 satelliti scoperti da Galileo furono i primi corpi celesti a ruotare attorno a un centro diverso dalla Terra.

Facilmente individuabili come stelline a ridosso del pianeta anche con un buon binocolo, le lune galileiane sono state riprese in modo ravvicinato dalle sonde come in foto: Io, Europa, Ganimede e Callisto.

PUBBLICATO DA SILVIA A 21:46 NESSUN COMMENTO:  

---

MERCOLEDÌ 6 GENNAIO 2010

## Avrebbero potuto,.. Invece..

SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA DEL SIGNORE

BENEDETTO XVI

## ANGELUS

Piazza San Pietro

Mercoledì, 6 gennaio 2010

Cari fratelli e sorelle!

Celebriamo oggi la grande festa dell'Epifania, il mistero della Manifestazione del Signore a tutte le genti, rappresentate dai Magi, venuti dall'Oriente per adorare il Re dei Giudei (cfr Mt 2,1-2). L'evangelista Matteo, che racconta l'avvenimento, sottolinea come essi arrivarono fino a Gerusalemme seguendo una stella, avvistata nel suo sorgere e interpretata quale segno della nascita del Re annunciato dai profeti, cioè del Messia. Giunti, però, a Gerusalemme, i Magi ebbero bisogno delle indicazioni dei sacerdoti e degli scribi per conoscere esattamente il luogo in cui recarsi, cioè Betlemme, la città di Davide (cfr Mt 2,5-6; Mic 5,1). La stella e le Sacre Scritture furono le due luci che guidarono il cammino dei Magi, i quali ci appaiono come modelli degli autentici cercatori della verità.

Essi erano dei sapienti, che scrutavano gli astri e conoscevano la storia dei popoli. Erano uomini di scienza in un senso ampio, che osservavano il cosmo ritenendolo quasi un grande libro pieno di segni e di messaggi divini per l'uomo. Il loro sapere, pertanto, lungi dal ritenersi autosufficiente, era aperto ad ulteriori rivelazioni ed appelli divini. Infatti, non si vergognano di chiedere istruzioni ai capi religiosi dei Giudei. **Avrebbero potuto** dire: facciamo da soli, non abbiamo bisogno di nessuno, evitando, secondo la nostra mentalità odierna, ogni "contaminazione" tra la scienza e la Parola di Dio. **Invece** i Magi ascoltano le profezie e le accolgono; e, appena si rimettono in cammino verso Betlemme, vedono nuovamente la stella, quasi a conferma di una perfetta armonia tra la ricerca umana e la Verità divina, un'armonia che riempì di gioia i loro cuori di autentici sapienti (cfr Mt 2,10). Il culmine del loro itinerario di ricerca fu quando si trovarono davanti "il bambino con Maria sua madre" (Mt 2,11). Dice il Vangelo che "prostratisi lo adorarono". **Avrebbero potuto** rimanere delusi, anzi, scandalizzati. **Invece**, da veri sapienti, sono aperti al mistero che si manifesta in maniera sorprendente; e con i loro doni simbolici dimostrano di riconoscere in Gesù il Re e il Figlio di Dio. Proprio in quel gesto si compiono gli oracoli messianici che annunciano l'omaggio delle nazioni al Dio d'Israele.

Un ultimo particolare conferma, nei Magi, l'unità tra intelligenza e fede: è il fatto che "avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese" (Mt 2,12). **Sarebbe stato naturale** ritornare a Gerusalemme, nel palazzo di Erode e nel Tempio, per dare risonanza alla loro scoperta. **Invece**, i Magi, che hanno scelto come loro sovrano il Bambino, la custodiscono nel

nascondimento, secondo lo stile di Maria, o meglio, di Dio stesso e, così come erano apparsi, scompaiono nel silenzio, appagati, ma anche cambiati dall'incontro con la Verità. Avevano scoperto un nuovo volto di Dio, una nuova regalità: quella dell'amore. Ci aiuti la Vergine Maria, modello di vera sapienza, ad essere autentici ricercatori di Dio, capaci di vivere sempre la profonda sintonia che c'è tra ragione e fede, scienza e rivelazione

PUBBLICATO DA SILVIA A 20:40 NESSUN COMMENTO:



## Al vedere la stella provarono una grandissima gioia



### MATTEO cap. 2

[1] Gesù nacque a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode. Alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano:

[2] "Dov'è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo".

[3] All'udire queste parole, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme.

[4] Riuniti tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Messia.

[5] Gli risposero: "A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta:

[6] E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda: da te uscirà infatti un capo che pascerà il mio popolo, Israele.

[7] Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire con esattezza da loro il tempo in cui era apparsa la stella

[8] e li inviò a Betlemme esortandoli: "Andate e informatevi accuratamente del bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo".

[9] Udite le parole del re, essi partirono. Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino.

[10] Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia.

[11] Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e

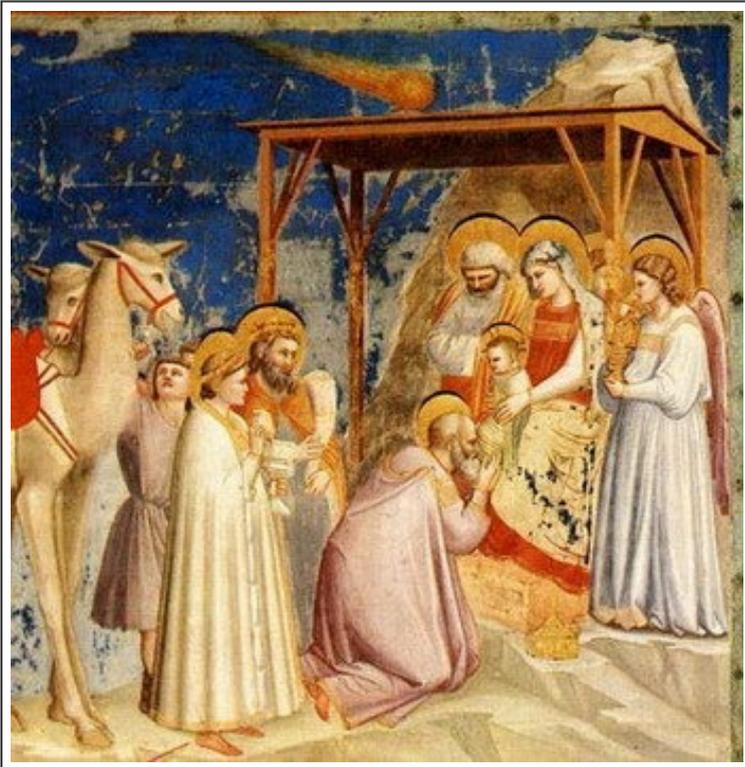
prostratis lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra.

[12] Avvertiti poi in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

PUBBLICATO DA SILVIA A 14:09 NESSUN COMMENTO:  

MARTEDÌ 5 GENNAIO 2010

## "Per un'altra strada fecero ritorno al loro paese"



Questa sera leggeremo il racconto dell'adorazione dei Magi dal Vangelo secondo Matteo cap.2.

Si tratta di un episodio molto noto, che - però - ci accorgeremo, è conosciuto piuttosto attraverso altri canali, che non dalla lettura diretta della Bibbia. Queste altre fonti sono la tradizione iconografica e popolare. Pensiamo a quanti dipinti rappresentano la natività nella storia dell'arte. Non c'è presepe senza adorazione dei magi. C'è poi la fonte costituita dalla letteratura apocrifa: il vangelo cosiddetto dello pseudo Matteo, il vangelo dell'infanzia di Tommaso.

Da queste fonti alternative noi apprendiamo una serie di informazioni, che l'evangelista ignora e cioè: i magi erano re, erano tre, uno era nero, vestivano con turbanti e splendide vesti variopinte, si chiamavano Gaspere, Melchiorre e Baldassarre. Niente di tutto ciò si trova nel testo originale di Matteo, che quindi leggiamo..

- I Magi giungono da oriente: a Oriente di Betlemme ci sono gli attuali Iran e Iraq, allora Persia e Mesopotamia. I Magi non sono tre, ma un numero imprecisato. Erano letteralmente gli esponenti

dell'alta casta sacerdotale persiana. Non sono re, quindi, ma comunque alti dignitari: personaggi di rango sociale molto elevato. Siamo nell'ambito della religione di Zoroastro, una religione intrisa di elementi mistico-esoterici, magico-astrologici/astronomici. I Magi quindi sono degli astronomi (io amo dire che l'astronomia in occidente, nasce in oriente, cioè proprio in questi paesi, Persia e Mesopotamia, che sono la culla dell'astronomia occidentale). Infatti..

- “Abbiamo visto sorgere la sua stella e siamo venuti per adorarlo”. Anticamente si credeva che la nascita di un re fosse accompagnata dalla comparsa in cielo di una nuova stella. Questo è il principio dell'astrologia: a un evento storico, corrisponde un fenomeno astronomico. I Magi sono molto fiduciosi nelle loro conoscenze e vanno a colpo sicuro, nonostante siano stranieri, in confronto alle esitazioni e perplessità dei Giudei. Sono così sicuri della correttezza dei loro calcoli, che senza preamboli arrivati a Gerusalemme chiedono..

- “Dov'è il re dei Giudei che è nato?” ma “All'udire queste parole, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme” Perché i Magi cercano il re dei Giudei? In effetti la loro convinzione è tale da spingerli a un lungo viaggio per trovarlo e adorarlo. Nella sfortunata storia del popolo d'Israele, vi fu anche una occupazione persiana. Si trattò di una dominazione cruenta e violenta, tuttavia - come spesso accade nelle guerre - anche un'occasione di incontro tra le culture dei popoli che si combattono. Come talora accade, è la civiltà del vinto a prevalere su quella del vincitore. Durante questo periodo vi fu una contaminazione tra religioni ebraica e persiana. In effetti, anche in alcuni ambienti della religione persiana era viva l'attesa messianica, tipica ossessione del giudaismo. I Magi nella ricerca del messia spendono gli strumenti propri della loro preparazione e cioè le conoscenze astronomiche, al contrario il popolo d'Israele si basa su altre risorse..

- “Riuniti tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Messia. Gli risposero: “A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta:..segue citazione della Bibbia”. Perché così è scritto. La religione giudaica è basata sulla rivelazione del libro, sugli annunci profetici.

- Erode, che, come spesso accade agli uomini di potere, era un grande paranoico e aveva sempre paura di rimetterci la sedia, se non la pelle, convoca un meeting con l'intelligentia dell'epoca, scribi e sommi sacerdoti (li ritroveremo al processo di Gesù: in effetti la sua condanna a morte, che viene già decretata qui, è solo rinviata) e “chiamati segretamente i Magi”..

- “Udite le parole del re, essi partirono. Ed ecco la stella,.., li precedeva finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino.” Come vi sarete accorti non c'è nessuna stella cometa. Il vangelo parla genericamente di una stella, che potrebbe anche essere sinonimo di corpo celeste: gli antichi distinguevano tra le stelle fisse (che noi chiamiamo solamente stelle) e le stelle erranti (i pianeti). In

realtà pare che tra le tante possibilità dobbiamo escludere proprio quella della cometa (anche se ce ne furono in quegli anni), che per gli antichi era portatrice di sventure e non sarebbe quindi stata adatta come simbolo di avvento. Ma quale fenomeno possono realmente aver visto i Magi? La domanda se la sono posta gli astronomi di tutti i tempi e non è impossibile azzardare una risposta, perché, mentre per i fatti storici valgono come fonti solo le prove documentarie o i reperti archeologici, gli eventi astronomici si possono effettivamente calcolare e quindi prevedere, ma anche ricostruire. Possiamo quindi risalire ai fatti astronomici più sensazionali che si resero visibili nella Palestina negli anni tra il 4 e l'8 o forse il 10 avanti Cristo (date probabili della nascita di Gesù: ciò non deve sorprendere in quanto Gesù è nato qualche anno prima di quanto riferisce la tradizione). Ci provò già Keplero, che pensò alla congiunzione tra Giove e Saturno del 7 a.c. In effetti i due pianeti, che appaiono come luminose stelle, quando sono in congiunzione, cioè molto vicine, sommano la loro cospicua luminosità. Altri hanno avanzato l'ipotesi della doppia eclissi di Giove avvenuta nel 6 a.c. In realtà non sarebbe insensato pensare a una supernova. Le supernove sono stelle esplose, che acquistano una repentina luminosità, quando prima magari non erano neppure visibili a occhio nudo. Pertanto, gli osservatori antichi, sprovvisti di strumenti ottici, avrebbero potuto semplicemente pensare al loro riguardo a una nuova stella comparsa in cielo. Alcuni studiosi, partendo da una ipotesi su quale fosse il fenomeno astronomico, hanno tentato una datazione più precisa della nascita di Cristo. Confessiamo comunque che con esattezza che cosa videro i Magi non lo sapremo probabilmente mai.

- Ma perché dunque la storia della cometa? Precisiamo che le comete sono frammenti ghiacciati che provengono dalle zone più remote e fredde del sistema solare. Possiedono orbite molto eccentriche e avvicinandosi al sole i ghiacci di cui si compongono si sciolgono parzialmente, creando la famosa coda. Perché la tradizione ha visto nella stella la cometa? Intanto questo astro viene descritto come se si muovesse precedendo e indicando la direzione ai magi: "li precedeva, finché giunse e si fermò". Ora, le comete sono corpi celesti che si spostano (rispetto alle stelle fisse) molto rapidamente in cielo, attraversando magari una costellazione in pochi giorni. Ma il motivo più plausibile si trova nella storia della pittura. Giotto ebbe la fortuna di osservare in una delle sue apparizioni nel '300 la cometa Halley e ne rimase molto impressionato, come sempre accade a chi contempla questa cometa periodica che si avvicina alla terra ogni 75 anni. Pertanto, nella sua natività la dipinse al posto della stella e.. da allora in ogni presepio abbiamo la stella cometa. Di qualunque oggetto celeste si trattasse comunque, "Al vedere la stella essi provarono una grandissima gioia"

- Questa frase, che ben descrive lo stato d'animo degli appassionati di astronomia di tutti i tempi, non può che esprimere l'esultanza di chi ha trovato la "luce vera", come dirà Giovanni nel suo prologo. I Magi provano la gioia che dà la libera ricerca della verità e sono fieri

e sicuri detentori di un sapere disinteressato, che non cerca favori, ma offre.. oro, incenso e mirra. In effetti l'intero episodio si può leggere come se l'azione si articolasse su due scene: sullo sfondo Gerusalemme, con il suo re sospettoso, chiuso nelle sue paure e nella cerchia dei sapientoni di corte (scribi e sommi sacerdoti). In primo piano il dignitoso corteo dei magi, che vengono per adorare e non per chiedere ricompense o posizioni di primo piano e che, snobbando Erode e lasciandolo nel suo palazzo ad aspettare una risposta che non daranno, "per un'altra strada, fecero ritorno al loro paese".

Silvia Mangano

PUBBLICATO DA SILVIA A 18:59 NESSUN COMMENTO:



---

[Post più recenti](#)

[Home page](#)

[Post più vecchi](#)

Iscriviti a: [Post \(Atom\)](#)